

Impairment test nelle semestrali 2020 con possibili proiezioni multi-scenario

Richiesta una valutazione attenta dei flussi di cassa proiettati su un orizzonte temporale significativo

/ Raffaele MARCELLO e Ermando BOZZA

L'ESMA (*European Securities and Markets Authority*), il 20 maggio 2020, ha divulgato il "Public Statement" intitolato "Implicazioni dell'epidemia COVID-19 sulle relazioni semestrali", nel quale richiama l'attenzione di amministratori, sindaci e società di revisione, ognuno nell'ambito delle proprie competenze, sugli aspetti rilevanti dell'**informativa periodica** che sono maggiormente influenzati dalla crisi pandemica. Vengono fornite indicazioni sull'applicazione del principio contabile internazionale IAS 34 (Bilanci intermedi), sulla *disclosure* da rendere riguardo alle incertezze significative sul *going concern* e sui correlati fattori di rischio legati al COVID-19 e sugli *impairment test* delle immobilizzazioni non finanziarie.

In particolare, su quest'ultimo tema di assoluta criticità per gli effetti ingenerati dall'epidemia COVID-19, ESMA rimarca come la determinazione del valore recuperabile nell'attuale contesto richieda una **valutazione attenta dei flussi di cassa** proiettati su un orizzonte temporale significativo. Dette previsioni potrebbero richiedere, infatti, proiezioni multi-scenario, soprattutto nei casi nei quali i contesti futuri sono altamente incerti così come i rischi associati al valore d'uso degli *asset* da sottoporre a *impairment test*.

La ponderazione dei diversi scenari di valutazione deve essere calibrata sulla base di **assunzioni e stime** supportabili e realistiche al fine di mitigare rischi di deviazioni eccessivamente pessimistiche od ottimistiche.

Attenzione va posta anche con riferimento alla determinazione del **tasso di sconto** utilizzato nel modello di *impairment* che deve riflettere, in conformità ai § 55 e 56 dello IAS 36, le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività per i quali le stime dei flussi finanziari futuri non sono state rettificare. La stima può avvenire prendendo a base il tasso implicito utilizzato per attività similari in contrattazioni presenti nel mercato oppure attraverso il costo medio ponderato del capitale (*wacc*) di società quotata che ha una singola attività (o un portafoglio di attività) simile in termini di servizi e rischi.

ESMA ricorda, infine, l'importanza di **aggiornare** le informazioni relative alle assunzioni e alle scelte rilevanti sottese alle valutazioni e alle *sensitivity analysis*. Rispetto a tali delicate tematiche l'OIV (Organismo italiano di valutazione), a breve, darà indicazioni (è in corso l'aggiornamento del documento sugli *impairment test*, attualmente fermo alla versione 2012) for-

nando **spunti operativi** su come gestire la crisi indotta dall'epidemia COVID-19 all'interno dei piani di *impairment*. Il test di *impairment* si basa su stime di medio-lungo periodo che, nella situazione corrente, inevitabilmente risentono delle rilevanti incertezze nel breve periodo, che assumono differenti gradazioni in funzione del settore di appartenenza, dell'area geografica di riferimento, dell'effettivo impatto delle misure di agevolazione delle autorità governative.

L'esigenza generalmente avvertita è quella di introdurre nei modelli di *impairment test* tecniche di stima che siano **ponderate** sulle **reali fonti di rischio** e che evitino assunzioni eccessivamente pessimistiche.

Possibili soluzioni potrebbero essere trovate sia sul fronte dei tassi da utilizzare che su quello dei flussi di cassa previsionali. La tecnica utilizzata per i test di *impairment* è, infatti, quella del *Discounted cash flow* (DCF), che si fonda sui flussi di piano attesi e sul "terminal value", ottenuto dalla normalizzazione del flusso dell'ultimo anno di piano.

Appare chiaro come l'attuale crisi sia caratterizzata dalla singolarità di essersi ingenerata per effetto di un blocco dell'offerta causata dai provvedimenti restrittivi di *lockdown*, per cui è ragionevole attendersi una **tenuta prospettica** della capacità di generare flussi di reddito futuri nell'ambito dei piani di *impairment*. L'incertezza è legata soprattutto al quando la ripresa avverrà e con quale intensità.

Le raccomandazioni dell'ESMA riguardano le società quotate, ma l'occasione è utile per ricordare che dall'*impairment test* non andranno esenti le società non quotate in sede di predisposizione del bilancio 2020. Sarebbe auspicabile, a tal fine, rivedere il principio contabile nazionale OIC 9, riportando le attuali **so-glie** per l'accesso al **metodo semplificato** (quelle dell'[art. 2435-bis](#) c.c.) ai valori originariamente contenuti nella versione precedente del 2014 (ricavi: euro 40 milioni; totale attivo: 20 milioni; 250 dipendenti occupati in media).

Fare un *impairment test* ordinario per tutte le imprese che superano 8,8 milioni di euro di ricavi e 4,4 milioni di euro di totale attivo o 50 dipendenti occupati in media, francamente, appare per le imprese di medie dimensioni operazione **costosa** e, quindi, **inefficace** sul piano concreto. Molto meglio proporre un metodo, quale quello semplificato, che evita l'attualizzazione di *cash flow* previsionali e la definizione dei tassi di sconto, e si concentra sulla capacità di ammortamento, ossia del margine economico previsionale.